

Lodevole pubblicazione su Don Giulio Talamonti

# Un ricordo da conservare, un esempio da imitare

di Giuseppe Carassanesi

Ho conosciuto personalmente Don Giulio ai tempi del suo ministero a Montegallo, alle falde del Vettore, in un ambiente naturalisticamente stupendo, religiosamente fecondo, ma climaticamente a lui ostile data la cagionevolezza della sua salute.

Il rapporto si è poi ulteriormente consolidato e debbo dire che il ricordo, che oggi conservo di lui, coincide perfettamente con quanto emerge dal libro edito da Luigi Girolami e Maria Colonnella, con la collaborazione di altre persone di diversa estrazione sociale.

"Don Giulio Talamonti, la sua vita... un dono" parla al cuore più che all'intelletto, perché ciò che vi si legge, impreziosito da una ricca documentazione foto-

grafica, sgorga dai sentimenti di riconoscenza e di ammirazione, da parte di chi scrive, nei confronti di una persona, che aveva dimenticato se stessa per darsi completamente agli altri, i "suoi fratelli".

La generosità dell'impegno degli autori e la genuinità delle fonti testimoniali si riflettono non solo nel contenuto (che risulta altamente formativo, per i valori che esprime, e con una unitarietà determinata dalla corralità nel riconoscere le qualità morali e la coerenza di vita del sacerdote), ma anche nella forma espressiva (che, senza avere pretese artistico/letterarie, riesce con semplicità e chiarezza a comunicare con il lettore), delineando a tutto tondo la figura umana e religio-



## NUOVO ARREDO SRL

CERAMICHE - MONOCOTTURE - COTTO

PARQUET - MARMI - GRANITI

STUFE - CAMINI

CUCINE IN MURATURA - ARREDO BAGNO

IDRO TERMO SANITARI - SAUNE

VASCHE IDROMASSAGGIO

*Consulenza d'interni*

C.so Trento e Trieste, 2/A

Tel. 0736/254298 - Fax 0736/258053

63100 ASCOLI PICENO

sa del parroco tanto amato. L' "uomo" (sensibile, discreto, riservato, affidabile) ed il "sacerdote" (dotato di spirito di servizio e di senso del dovere, disponibile, dottrinalmente preparato, fedele ai voti, forte nella fede, capace di sopportare il dolore come prova, non come castigo) si integravano mirabilmente sublimandosi nella rappresentazione concreta ed operosa dell' AMORE, nel suo significato più ampio e cristiano.

Tra tutti gli insegnamenti, che la lettura del libro ci permette di cogliere dal "prete buono" di Maltignano, che aveva della natura una concezione france-

scana ed era affascinato soprattutto dalla montagna, non può essere trascurato quello rivolto alla riscoperta del "silenzio", inteso come periodico isolamento dagli altri e come condizione indispensabile, a tu per tu con la propria coscienza, per riflettere e meditare; oggi più che mai, gli uomini, distratti dal consumismo e dall'edonismo, hanno bisogno di recuperare il senso di "religiosità", anche per la sua valenza sociale, attraverso un contatto più diretto con la natura e con Dio.

In tal senso, la vita di Don Giulio può essere veramente...un dono! (Riproduzione riservata)